

NOTIZIE DALLE COMUNITÀ DIOCESANE

FROSINONE

Da Frosinone a Gornja Bistra...
per solidarietà

ROBERTO MIRABELLA

Un amore senza confini, questo è il filo conduttore del viaggio organizzato dall'associazione *Il giardino delle rose blu*, gruppo di volontari guidati da don Ermanno D'Onofrio, con sede ad Arnara, a Gornja Bistra, nei pressi di Zagabria, dove c'è un Ospedale Pediatrico, che ospita oltre cento bambini affetti da malattie genetiche. In occasione del X anno di attività di volontariato, questa volta i

volontari dell'associazione, hanno coinvolto il coro della "Terza Età" di Frosinone, diretto dal M° Alberto Giuliani, che sono partiti, alla volta della Croazia. Molto entusiasmo e voglia di solidarietà e condivisione, anima il gruppo dei cantori della polifonica del Capoluogo, che durante questo viaggio, eseguirà dei concerti a Gornja Bistra, presso l'ospedale pediatrico, nella cittadina di Samobor, e animerà la S. Messa, oggi, presso la parrocchia di S. Paolo a Zagabria.

La realtà dell'associazione

Il Giardino delle rose blu con molti sacrifici e grande spirito di solidarietà ha realizzato, con volontari che provengono da tutta Italia, un progetto finalizzato a formare un Campo Permanente, a Gornja Bistra, è una delle più belle del nostro territorio. Gornja Bistra è il luogo dell'incontro, per tutti coloro che non hanno paura di donare un po' di se stessi agli altri, e un occhio attento può scoprire un giardino di fiori, apparentemente appassiti, ma meravigliosi nel loro splendore: gli ospiti dell'Ospedale Pediatrico, che sono come le rose blu, fragili, rare quasi sconosciute preziose, e bisognose perciò di tante cure (...). Le note armoniose e le voci dei cantori del coro polifonico del nostro Capoluogo, speriamo che, anche se per pochi giorni, possano donare un sorriso a queste meravigliose "rose blu".

PAGINE A CURA
DI ROBERTA CECCARELLI



Un'immagine dell'Ospedale Pediatrico di Gornja Bistra, dove opera l'associazione *Il giardino delle rose blu*

FROSINONE

La cappella di Maniano

SANDRA DE ANGELIS

A Maniano, una popolosa contrada di Frosinone, vi è una piccola e semplice cappella prefabbricata intitolata a "Maria Madre della Chiesa". Questa struttura fu fatta costruire - nel 2001 - dalla Diocesi per essere messa a disposizione di Papa Giovanni Paolo II come luogo di preparazione alla cerimonia religiosa in occasione della sua visita alla città e, successivamente, donata agli "abitanti di Maniano". Immersa nel verde, a pochi passi dal centro, questa piccola cappella è l'emblema di una comunità che per oltre un ventennio - assieme al parroco di allora padre Carlo Rizzardo ed a Luigi Manfuso assegnatogli da Mons. Vescovo Salvatore Boccaccio come collaboratore laico - ha tenacemente desiderato rendere visibile la propria presenza nel territorio di cui è parte.

Il dono di questa cappella ha segnato l'inizio di una nuova tappa nella storia della contrada di cui l'attuale parroco padre Giovanni Biondi - insieme a Luigi Manfuso - ha raccolto una grande sfida: tenere insieme annuncio e testimonianza cristiana in una sintesi tra evangelizzazione e impegno per il bene comune alla luce della dottrina sociale della Chiesa.

Fede, impegno, valori, speranza, volti, storie personali si intrecciano così tra loro e si tocca, con mano, la costanza e l'umiltà di uomini e donne che "indossano in Chiesa la tuta di lavoro e portano al lavoro la veste battesimale".



Due istantanee della Cappella mariana

Successo per le Passioni viventi

1/M.S.G. Campano/
Chiaiamari

La chiusura della Passione Vivente curata dall'Abate di Casamari, don Silvestro Buttarazzi.

La rappresentazione organizzata dalla Associazione Culturale *Vivere* è stata fantastica sicuramente la migliore delle cinque organizzate.

La rappresentazione è iniziata alle ore 19 con l'introduzione spirituale dell'Abate di Casamari, don Silvestro Buttarazzi.

Musiche, luci e scenografie hanno accompagnato i diversi atti della rappresentazione: l'episodio di

Giuda che si vende per 30 denari al Sinedrio, l'incontro tra Gesù e Nicodemo, passando per l'entrata in Gerusalemme di Gesù e l'Ultima Cena con gli apostoli.

Si entra nella drammaticità di quei giorni con la scena dell'orto degli ulivi molto caratteristica e toccante, dove Gesù scaccia ripetutamente Satana e invita gli apostoli alla preghiera. E poi la volta dell'arresto di Gesù che viene condotto davanti ai sommi sacerdoti, ma anche del tradimento di Pietro e il processo davanti a Pilato.

Si prosegue con la rappresentazione dei

momenti più crudeli della fustigazione di Gesù dove tutta la cattiveria e l'odio degli uomini si scagliano contro l'Uomo: Gesù Cristo.

Dopo il giudizio di Pilato che condanna alla crocifissione Gesù inizia la Via Crucis lungo le strade del centro storico di Chiaiamari. Lungo il cammino vengono rappresentate le scene dell'incontro con Cireneo e con Veronica fino alla crocifissione e morte di Gesù. Gesù sceso dalla Croce viene consegnato a sua madre Maria e successivamente deposto nel sepolcro. Si chiude la rappresentazione con Maria di Magdala che sfidando l'incredulità di Tommaso comunica agli apostoli di aver visto Gesù risorto e la suggestiva scena della Resurrezione di Gesù tra gli apostoli che ora credono.

La chiusura della Passione Vivente è stata curata sempre dall'Abate.

Il successo di questa rappresentazione e di tutte quelle che hanno come tema la Passione di Gesù Cristo risiede nella Sacralità della rappresentazione stessa, perché anche se è una rappresentazione teatrale non è solo una rappresentazione teatrale, ma narra dei momenti tragici degli ultimi giorni di Gesù che tutti gli "attori" interpretano con sentimenti veri. Appuntamento per il 2009!

2/SUPINO/S. Pio X

Abbiamo scelto questo titolo perché siamo convinti che Gesù è stato condannato e crocifisso quale Innocente.

L'arresto di Gesù appare alquanto fuori luogo e fuori tempo in virtù delle leggi in vigore all'epoca dei fatti, il riferimento è alla Legge Mosaica, alla Legge Ebraica e alle prescrizioni rabbiniche.

Per preparare questa IV rappresentazione della Passione di Gesù, abbiamo fatto un percorso di studio e ricerca che ha visto il primo riscontro il 29 febbraio, con un incontro di

preghiera, meditazione e riflessione, nella nostra Parrocchia, proprio sui momenti forti che hanno caratterizzato tutta la Passione di nostro Signore Gesù Cristo animato dal nostro parroco, don Giuseppe Said, e da don Italo Cardarilli (...).

Lo studio è proseguito con l'analisi delle ultime ore di vita di Gesù, la lettura e discussione delle testimonianze riportate nei Vangeli di Matteo, Marco, Luca e Giovanni, non è mancato l'ausilio di libri dedicati proprio a questi eventi drammatici che hanno visto Gesù il Nazareno direttamente coinvolto e la visione di film sulla vita e la morte di Gesù (...).

Si è così costituito un gruppo di lavoro ristretto che ha lavorato alla stesura del testo narrato, parlato, interpretato, con l'ausilio di collaboratori si sono ideate, realizzate e montate le scenografie, cercando di seguire le "impronte" rilevate proprio nello studio della Passione: storia, geografia, situazione politica, religiosa, popolazioni, ecc... Il punto cardine di tutta l'edizione è stato il processo a Gesù, diviso e distinto in tre momenti (Sinedrio, Pilato, Erode) quel processo peraltro rispecchia in molti punti i nostri attuali tre gradi di giudizio che derivano appunto dal diritto romano (...).

In questa edizione il nostro obiettivo inizia a prendere corpo, in tanti ci hanno detto di aver capito meglio (qualcuno ha aggiunto finalmente) quello che da anni sentono e/o leggono nei passi del Vangelo (...).

La nostra rappresentazione ha avuto inizio con la processione delle palme la mattina di domenica 16 marzo, lungo l'arteria principale di accesso al paese, molte persone hanno raggiunto il luogo di partenza a piedi per seguire la processione con rami di ulivo e palme. Non è mancata anche quest'anno l'immagine di Gesù a cavallo dell'asino, questa immagine rievocava l'ingresso che Gesù fece a Gerusalemme tra la folla che lo osannava festante, riconoscendolo come il Messia.

La sera, la medesima folla che la mattina lo aveva osannato ne chiedeva la morte e questo "particolare" è stato colto dai presenti come sono state colte le differenti accuse mosse nei confronti di Gesù, la prima religiosa "Blasfemia e Bestemmia" e la seconda politica "Lesa Maestà" (incitamento a non pagare i tributi a Cesare e sobillatore della folla).

L'epilogo della serata si è avuto con il Primato di Pietro "Simon Pietro mi ami tu?... Passi le mie pecorelle" e qui è stato colto il ripetersi del numero tre, Simon Pietro ha rinnegato per tre volte Gesù, e Gesù ha chiesto per tre volte a Simon Pietro se lo amava. Al termine tutti abbiamo assistito all'ascensione alla destra del Padre di Gesù, quando Gesù è stato elevato in un fascio di luce e poi il buio, l'arrivo degli angeli che annunciavano ai discepoli, la salita al Padre del loro e del nostro Maestro.

Allestita una mostra
di costumi di scena

Abbiamo esposto i costumi cuciti a mano dalle nostre sarte, i costumi dei soldati romani realizzati da un laboratorio tutto rigorosamente a mano ed in modo artigianale, attrezzi e strumenti utilizzati durante la rappresentazione, anche per ringraziare coloro che da quattro anni dedicano il loro tempo a creare tutto questo. La mostra chiuderà oggi alle ore 12,30.

